

Senza un uomo non si va da nessuna parte

Ci siamo. Stanno per cominciare i mondiali di calcio, che per quest'edizione saranno giocati in uno dei Paesi più discussi dal punto di vista dei diritti umani: il Qatar. A tal punto che Riccardo Noury, portavoce di Amnesty International Italia, l'ha definito il torneo dello sfruttamento. La sua impostazione governativa, d'altronde, lascia poco spazio all'immaginazione: il Qatar, un piccolo stato circondato dal golfo arabico, non ha elezioni e non ha partiti politici. La monarchia assoluta che gli sta a capo è presieduta dall'emiro, la figura più importante del governo, che nomina in autonomia...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)